

"d'amico Ritrovato", di Fred Uhlman.

Quello che, per la sua semplicità e allo stesso tempo straordinarietà, è stato il prodotto letterario da me più amato, è un libro scritto ed ideato negli inizi degli anni '90 del Novecento, dal relativamente celebre scrittore tedesco, Fred Uhlman.

Questo è un libro il quale fece apparizione nel mondo letterario nel 1971, ma prima che pure gli amanti della letteratura italiana potessero averlo nelle loro mani, ci vollero ben quindici anni, quando, la rinomata casa editrice "Feltrinelli" ne pubblicò una copia. Si tratta di un romanzo storico ambientato durante la seconda guerra mondiale, quando nella disprezzata società tedesca spiccavano valori disumani.

Il racconto è incentrato sul forte legame d'amicizia tra due giovani e incolpabili ragazzi, diversi sotto molti aspetti e divisi da quella che forse è stata la pagina più atroce che l'esperienza umana sia stata capace di scrivere.

Ci troviamo a Stoccarda, affacciante cittadina della Germania meridionale che alterna ambientazioni urbane di spesse a meravigliosi paesaggi naturali in cui i due amici, Hans e Konrad, passeranno i momenti più intensi della loro breve amicizia.

Il meraviglioso legame tra i due ragazzi, è ostacolato e scoppito dalla dittatura nazista, la quale costringe Hans, ragazzo ebreo, a fuggire lontano, per poter giustamente sperare in un futuro libero da soprusi e ingiustizie. I due compagni di classe, provenendo da famiglie

opposte e in contatto,
Zembova segreta la
loro amicizia, rimanendo
legati uno stante tutto,
dipendendosi e supportandosi
a vicenda.

Con l'avvento, nel 1933,
del terribile Adolf Hitler
i due amici, in seguito
ad altri avvenimenti spaventosi,
devono sottomettersi
al terribile destino, e
potre fine a un bellissimo
rapporto.

Kowaliv, di famiglia nobile tedesca,
seppur essendo stato
inizialmente sostenitore e
ammiratore del cancelliere
tedesco, in seguito all'aver
assistito ai brutali
avvenimenti, venne incriminato
per aver cercato di uccidere
il carnefice del genocidio
semita, e poi giustiziato,
suscitando nell'ormai uomo
maturo Haus, fuggito in
America in cui era diventato
avvocato, grande ammirazione
per colui che aveva rappresentato
un'amicizia indistruttibile ed

indimenticabile.

Indubbiamente la tematica centrale è quella dell'amicizia nei giovani contrapposta però al peso delle differenze sociali e l'orrore di una terribile guerra.

Si tratta di un'amicizia improbabile, usata, consolidata, roperotta da avvenimenti atroci e ingiusto ricomposta.

Il messaggio che vuole dipingere l'autore è,

2. un garone, quello riguardante l' "inutilità" di ^{una} guerra così brutale, caratterizzata da valori assurdi e stupidi, quali il razzismo e l'esclusione sociale, la quale non è in grado di portare benefici ad alcun aspetto della vita umana e del mondo in cui viviamo, ma è capace solo di disintegrare sogni, speranze, obiettivi, desideri e futuri di giovani, ai quali viene sbattuta la porta in faccia ingiustamente. La guerra uccide e massacrà e utilizzare

la violenza pensando di giungere
a qualcosa di positivo,
è farsi del male, perché
una guerra che non fa
altro che spegnere vite
~~destinate a~~ brillare, in proprio,
potrà mai portare realmente
felicità, libertà e serenità?
Mi sento sicuro dicendo
che questa meravigliosa
opera, nella sua semplice
rappresentazione, sia davvero
qualcosa di straordinario,
per il semplice motivo che
pur trovandosi nel bel
mezzo di una serie di
terribili avvenimenti che
hanno susseguivano la
storia, la temerarietà della
straordinaria audacia
sia riuscita ad avere la
meglio sulla massacrante
guerra a cui quasi nulla
può. Sì, quasi nulla, dico
"quasi" perché l'oscura
guerra non può e
mai potrà possedere i
mezzi di distruggere ciò
di cui è composta la nostra
anima e il nostro pensiero,

perché i valori e i
sentimenti più inusuali, fe-
verni, non possono permettere
a nessuno cosa al mondo,
concreta o astratta che sia,
di sopprimerli e renderli
cubi, tristi e sottomessi.
Questo libro è stato davvero
capace nel farvi immergere
in quelli che sono stati
i sentimenti, le emozioni,
le sensazioni dei giovani
ragazzi, forti e separabili
soltanto da qualcosa più
grande di loro, ma non del
loro legame.

Sono stato davvero
stupito dal loro rapporto
intenso e solido, e ho
capito quanto affetto e
sacrificio ■ mi ho spento
alle spalle, provando una
grande ammirazione.

Mi ha coinvolto e interessato
molto la vicenda dei due
amici nella sua purezza e
lealtà. Nel libro spiccano
valori quali: l'onestà e
l'affetto, ma sono risultate
colpite prevalentemente dalla

Sofferenza passata nel tentativo
di non separarsi così terribilmente,
dalla gravitazione e dall'arrivo
Zeriprodo.

Quella che questo momento
mi ha insegnato si rifà
direttamente al mio pensiero
e alla mia opinione riguardo
l' "vera storia" di questo
periodo storico incluso negli
i valori che ne prendono
parte di conseguenza.

Ritengo ridicolo, oltre
che sbagliato e atroce, tutto
il pensiero, la concezione
di persone dagli stessi
diritti e dalle pari opportunità.

Durante questo periodo ed
inutile raccolto, perché,
essendo stati anni di
terribile violenza, non può
che essere atroce,
tutte le regole umane
sono state dilaniate e
calpestate.

(mille separati, le ingiustizie,
le torture, cosa avrebbe
potuto proliferare?)

Perché mai vi era il
bisogno di spegnere milioni di vite?

Tutta la società era ormai
inghiottita dal razzismo, tutti
i pensieri e le speranze di chi
era al potere furono ~~di~~ distrutto
un innocente etnia, uccidendo
coloro che erano i responsabili
di crimini contro l'intera
umanità.

Tutti i valori e i principi dell'
essere umano sono stati
in quella che è stata la
parte più brutale in termini
di massacri, vittime e
spregiamenti, di tutta la
storia. La paura e l'angoscia
straziante erano all'apice,
quando coloro che rubarono
tutto questo colpe non ne
cavevano.

Milioni di giovani perduto
la vita inutilmente, senza
una ragione valida, perché
nelle guerre ragioni per
distruggere tutto ciò che
si trova ragioni ma ce
ne sono state e mai
ce ne saranno!